

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Si fa già.

MONTÙ. Sta bene; ma se si presentasse un emendamento lo voterei molto volentieri, perchè significherebbe una cosa giusta per i maestri, sarebbe per essi un segno di rispetto e di giustizia, che anche in altre amministrazioni si usa e che ha portato anche buoni frutti.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti, dei quali do lettura:

*All'articolo 3, comma 3, alle parole: almeno ogni cinque anni, sostituire: almeno ogni due anni.*

Credaro, Samoggia, D'Oria, Scalori, Comandini, Musatti, Quaglino, Cannavina, Saudino, Rattone, Fraccacreta, Ferrarini, Montemartini, Pasqualino-Vassallo.

*All'articolo 3 aggiungere: Il giudizio dell'ispettore sull'azione didattica dell'insegnante sarà comunicato all'interessato.*

Scalori, Samoggia, Mancini E., Ciruolo, Teso, Saudino, Brunelli, Bentini, Quaglino, Comandini, D'Oria.

Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Oria.

D'ORIA. A presentare il mio emendamento sono stato indotto soprattutto da ragioni di analogia e di armonia; perchè le disposizioni vigenti della legge sullo stato giuridico dei professori delle scuole medie, vogliono che nel caso di punizioni disciplinari queste siano comunicate agli interessati, come credo che debbano comunicarsi le note caratteristiche.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pala.

PALA. Se gli onorevoli colleghi vogliono fermarsi un momentino sul contenuto del comma *c* di questo articolo e di porlo in rapporto coi fatidici provvedimenti della Commissione per le ispezioni, vedranno la disarmonia fra l'articolo 2 e l'articolo 3, vedranno come, se non nel pensiero del ministro, nel pensiero del disegno di legge, questo non sia che un'arma di favore personale. (*Segni di diniego dell'onorevole ministro e dell'onorevole sottosegretario*).

La illazione è immediata. Sapete qual'è l'influsso dello Spirito Santo, che secondo il ministro dà maggiore importanza a questa Commissione? Il fatto che, per volere del Ministero, può essere presieduta da un in-

segnante delle scuole secondarie, un insegnante che non può certo avere nè l'autorità nè il sapere di un provveditore.

Onorevole ministro, è questo un concetto che, essendo suo, sarà splendido, ma io lo trovo contrario alla serietà delle cose. Un insegnante, specie secondario, non potrà saperne più del provveditore agli studi che è in genere una alta e provata personalità dell'insegnamento.

Questo solo può dare autorevoli e indipendenti informazioni. Forse che questo professore secondario, solo perchè designato dal ministro, darà ai deliberati della Commissione maggiore importanza, maggior serietà ed autorità di quella che possa avere il parere del provveditore o del capo dell'istituto? Si metta in testa, onorevole ministro, che se ella vuole fare delle ispezioni serie, se vuole avere serie informazioni sul personale, queste devono essere date e fatte dal capo dell'istituto o dal provveditore, altrimenti che cosa ci stanno a fare questi due personaggi? Tanto vale abolirli.

PRESIDENTE. L'onorevole Credaro ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

CREVARO. Vedendo l'impazienza dell'amico Comandini che desidera che si passi subito alla discussione della sua proposta di legge riguardante i maestri in soprannumero che deve andare in vigore alla fine del corrente mese, rinunzio a svolgere il mio ordine del giorno, tanto più che esso è già stato chiarito assai bene nei buoni discorsi degli onorevoli Ferrarini e Scalori.

Mi limito ad osservare che questo emendamento è firmato da molti miei colleghi a tutto vantaggio dei buoni insegnanti, i quali hanno tutto l'interesse che il loro lavoro sia giudicato come si merita.

Ora il giudicare il lavoro scolastico di un anno è già cosa molto difficile e complessa: chi ha provato quale sia la titubanza dell'ispettore, che deve riferire al Ministero con un sì o un no, che deve in poche parole dichiarare il perchè di questo suo sì o no, è in grado di comprenderlo. È quindi necessario che le ispezioni siano frequenti, affinché i giudizi siano giusti, affinché la legge sullo stato giuridico e sullo stato economico degli insegnanti possa essere applicata con giustizia.

Confido che l'onorevole ministro vorrà accettare questo emendamento, perchè le ispezioni si fanno o non si fanno, o non farle o farle seriamente, e, il farle ogni cin-